

2° CONFERENZA DI RUDOLF STEINER

Dornach, 2 novembre 1919

La conferenza di ieri vi avrà mostrato che, se si vuol riuscire a vedere a fondo nella natura e nell'evoluzione dell'uomo, si devono costantemente tenere presenti il potere e l'influenza di Lucifero, del Cristo e di Arimane.

Queste influenze, naturalmente, operavano già in stadi precedenti dell'evoluzione cosmica, ma in sfere, dove non era ancora necessario che l'uomo avesse una chiara coscienza dei loro effetti. D'altra parte proprio lo scopo della nostra 5° Epoca post-Atlantica è che l'uomo diventi sempre più cosciente di ciò che ha luogo sulla terra per suo tramite durante l'esistenza terrestre. Nel tempo presente sarebbe auspicabile la rivelazione di molti più segreti della vita umana se soltanto ci fosse un maggior desiderio di affrontare le cose francamente e obiettivamente. Perché, senza la conoscenza di certi fatti del tipo indicato ieri, non sarà possibile per l'umanità fare progressi sia nella sfera interiore sia nella sfera della vita sociale.

Pensate solo a qualcosa che è connesso con i problemi sociali che abbiamo studiato recentemente. Nostro scopo è stato di dimostrare la necessità di separare la vita spirituale e anche la vita politica o giuridica dalla vita economica. La nostra più grande preoccupazione è di creare certe condizioni nel mondo, o perlomeno – poiché attualmente non possiamo fare di più – convincere gli uomini della necessità di creare certe condizioni adatte a fornire la base per una vita spirituale libera, non più dipendente dalle altre sfere della vita sociale o così impigliata come oggi da un lato nella vita economica e dall'altro nella vita politica dello stato. L'umanità civile deve conquistare l'indipendenza della vita spirituale o si troverà di fronte al collasso – con l'inevitabile risultato che in futuro si verificherà un'influenza Asiatica.

Anche coloro che ancora non riconoscono la gravità della situazione attuale del mondo aiutano, in un certo senso, a preparare l'incarnazione di Arimane. Ci sono molte testimonianze di ciò nella vita esteriore del tempo presente. L'incarnazione di Arimane sarà molto favorita se gli uomini non riusciranno a fondare una vita spirituale libera e indipendente, e la lasceranno invece irretire nella vita economica o politica. Poiché il potere di Arimane ha tutto da guadagnare da una vita spirituale sempre più mescolata con queste altre sfere. Per il potere di Arimane una vita spirituale libera significherebbe una specie di oscurità e l'interesse degli uomini per essa gli apparirebbe come un fuoco divampante. Il formarsi di questa libera vita spirituale è essenziale perché possa essere adottato il giusto atteggiamento, il giusto rapporto verso la futura incarnazione di Arimane.

Oggi c'è una forte tendenza a nascondere i fatti di cui abbiamo parlato ieri. La grande maggioranza delle persone mette un velo su queste cose; si rifiuta di vederle come sono realmente e ci si lascia ingannare dalle parole che non hanno alcun nesso con la realtà. Molto spesso gli sforzi per eludere la realtà sono definiti “onesti” e “bene intenzionati”.

Prendete per esempio la lettera di Romain Rolland³ pubblicata recentemente nella quale egli dice che gli uomini non dovrebbero lasciarsi ingannare dalle vecchie dichiarazioni sulle forze vittoriose della giustizia e sul mantenimento dei diritti politici.

Il trattamento che la Russia sta ricevendo dall'entente⁴ lo ha portato a parlare in questi termini: Non importa se sia da parte delle monarchie o delle repubbliche, ciò che è stato detto sui diritti e la giustizia sono solo chiacchiere; la questione di fondo è solo il potere, solo il potere.

³ Romain Rolland (Clamecy, 29 gennaio 1866 – Vézelay, 30 dicembre 1944) è stato uno scrittore e drammaturgo francese.

⁴ Entente cordiale (in francese: “Intesa amichevole”). Con questa espressione si usa definire il trattato firmato a Londra l'8 aprile 1904 tra Francia e Gran Bretagna per il reciproco riconoscimento di sfere d'influenza coloniale.

Principalmente, il trattato definì l'influenza francese sul Marocco e l'influenza inglese sull'Egitto. Fu una prima risposta al riarmo navale della Germania e segnò la fine di secoli di contrasti e conflitti tra la Francia e la Gran Bretagna. L'accordo costituì la base della Triplice intesa che comprenderà, dopo l'Accordo anglo-russo (1907), oltre alla Francia e alla Gran Bretagna anche la Russia.

Ora anche quest'apparente approccio alla realtà tradisce il desiderio di essere illuso perché Romain Rolland è illuso come sempre; l'illusione né una briciola di meno. Potrebbe essere così solo se questi uomini lasciassero da parte le frasi e riconoscessero che tutte le cose alle quali aspirano sono senza senso se non si rendono conto che se il vecchio Stato unitario come tale – sia che si tratti di una democrazia, di una repubblica o di una monarchia – non diventa triarticolato; questo è semplicemente un modo di aiutare l'incarnazione di Arimane. Perciò tutte queste cose, compresa la recente lettera rivolta al mondo di Romain Rolland si riducono a null'altro che discorsi retorici. Le persone non afferrano la realtà perché essa può essere afferrata solo quando si sia completamente compresa la necessità della conoscenza spirituale e di una profonda penetrazione nella natura delle cose.

Certamente conoscete il versetto spesso citato “Al principio era la Parola e la Parola era in Dio e la Parola era un Dio.”

Forse che gli uomini prendono queste parole seriamente? Essi le pronunciano, ma spesso solo come semplici frasi! Non si dà un particolare significato al tempo del verbo “In principio era la Parola; e la parola era in Dio, e la Parola era un Dio”. È ovvio che in questo contesto la “Parola” deve essere intesa nel senso che aveva nell'antica Grecia, non si tratta della “parola” come viene intesa oggi, cioè come semplice suono, ma è la realtà interiore spirituale. Tuttavia in entrambi i casi viene usato il tempo imperfetto. Perciò è implicito che: “Al principio la Parola era; ma ora non è più”. Altrimenti la frase sarebbe così: “Ora è la Parola; e la Parola non è in Dio; essa era in Dio e Dio era la Parola ma non lo è più”. Questo più o meno è ciò che si trova nel Vangelo di Giovanni; altrimenti quale sarebbe il significato delle parole immediatamente successive: “E la Parola si fece carne ed abitò tra noi”. Questo indica un'ulteriore evoluzione della Parola. “Parola” significa anche qualcosa che l'uomo può acquisire come saggezza intellettuale per mezzo dei suoi sforzi e della sua intelligenza. Ma deve essere per noi del tutto chiaro ciò che la “Parola” significa qui non è realmente lo scopo verso cui l'uomo deve sforzarsi nel tempo presente e nell'immediato futuro. Per esprimere ciò che ora è lo scopo dovremmo dire: “Che l'uomo cerchi lo Spirito che si rivela nella Parola; perché lo Spirito è in Dio e lo Spirito è un Dio.” L'umanità deve avanzare dalla parola allo Spirito, alla percezione e alla conoscenza dello Spirito.

Nel ricordare questi pochi versetti del Vangelo di Giovanni, vi renderete conto di quanto poco oggi si sia inclini a prendere queste cose seriamente e a correggere le interpretazioni arbitrarie così spesso accettate per questioni della massima importanza. La stessa intelligenza umana deve essere risvegliata e illuminata da ciò che si rivela alla visione spirituale. Non che sia necessaria proprio la visione spirituale; ciò che conta è che i frutti della visione spirituale siano compresi. Ho spesso richiamato l'attenzione sul fatto che oggi non è solo il veggente che può percepire la verità dell'esperienza chiaroveggente; questa percezione oggi sono alla portata di tutti, perché le facoltà spirituali degli uomini sono sufficientemente mature solo che essi si decidano a esercitarle e non siano troppo pigri per farlo. Ma se si vuole raggiungere il livello adatto all'umanità, cose del tipo di quelle menzionate nella conferenza di ieri devono essere prese con profonda serietà! Ho usato un esempio banale per mostrarvi quanto sia facile essere ingannati dalle cifre e dai numeri. Non c'è forse tanta superstizione nel campo dei numeri? Tutto ciò che può essere in qualche modo contato è accettato dalla scienza. La scienza naturale ama pesare e calcolare e le scienze sociali amano le statistiche, che sono pur sempre calcoli e conti. Sarà veramente difficile per gli uomini riuscire ad ammettere che tutta la conoscenza del mondo esterno basata sulle misure e sui numeri è altrettanta illusione.

Perché cosa significa in realtà “misurare”? Significa paragonare qualcosa con una dimensione data, sia che si tratti di lunghezza o volume. Io posso misurare una linea se la paragono con una linea due, tre, quattro volte ecc., più piccola.

In queste misurazioni, non importa se di lunghezza di superficie o di peso, manca completamente l'elemento qualitativo. Il numero tre resta sempre lo stesso sia che si contino pecore, esseri umani o uomini politici! Non è qualcosa che riguardi la qualità, ma solo la quantità il “quantum”. Il principio essenziale di volume e numero è che l'elemento qualitativo non conta. Ma proprio per questa ragione tutta la conoscenza derivata dai principi di volume e misura è illusione; e il fatto che si deve considerare in tutta serietà è che il momento in cui entriamo nel mondo che può essere pesato e

misurato, il mondo dello spazio e del tempo, entriamo in un mondo di illusione, un mondo che non è altro che una Fata Morgana fino a che noi lo consideriamo come una realtà.

L'ideale del pensiero attuale è sperimentare, in relazione a tutte le cose del mondo esterno di spazio e di tempo, il loro significato spaziale e temporale; mentre, in verità ciò che le cose manifestano nello spazio e nel tempo sono solo il loro aspetto esteriore e noi dobbiamo andare oltre lo spazio e il tempo e penetrare a livelli molto più profondi se vogliamo raggiungere le verità più profonde, l'essere più interiore delle cose. Così dovrà venire un futuro in cui gli uomini potranno dire: sì, con la mia intelligenza posso apprendere il mondo esterno nel modo ideale della scienza naturale. Ma la visione che così mi si presenta è completamente arimantica. Questo non significa che la scienza naturale debba essere ignorata o messa da parte; si tratta piuttosto di rendersi conto che questa scienza naturale ci porta soltanto all'illusione.

Perché dunque l'uomo deve avere una scienza naturale nonostante il fatto che essa porta solo ad una illusione?

Perché in questa esistenza terrestre egli è già nella curva discendente dell'evoluzione. Della 4° Epoca Post-Atlantica (l'Epoca Greco-Latina) si può dire che, per quanto riguarda la conoscenza, l'uomo era, relativamente parlando, allo zenit, invece, nella 5° Epoca Post-Atlantica, egli è sulla via del declino; egli è un essere che diventa fisicamente sempre più debole e sarebbe troppo per la sua forza percepire il mondo nel modo in cui i Greci lo percepivano.

Questo è un fatto che la storia non ci dice! Immaginate che cosa gli storici moderni avrebbero da dire su questo; questi valenti storici che descrivono la Grecia come se descrivessero un qualche Paese del loro tempo perché non sanno che i Greci guardavano la natura con occhi diversi e sentivano con orecchi diversi da quelli degli uomini moderni. Questi storici non ci dicono che gli esseri umani moderni soffrirebbero di continuo mal di testa o emicrania se vedessero e udissero nel mondo esterno quello che i Greci vedevano e udivano. I Greci vivevano con una intensità molto maggiore nel mondo dei sensi. La nostra percezione di questo mondo si è già indebolita. Per poterla sopportare è necessario che ci venga presentata (e così infatti avviene) una Fata Morgana. Non solo ciò che percepiamo con i sensi, ma anche ciò che, a causa delle nostre concezioni scientifiche del mondo noi "sogniamo" sul mondo esterno, è decisamente una Fata Morgana. I maggiori sognatori sul mondo esterno sono precisamente coloro che si vantano di essere pensatori realistici. Darwin⁵ e John Stuart Mill⁶ sono fondamentalmente dei sognatori. I sognatori sono proprio quegli uomini che dichiarano di essere degli intransigenti realisti.

Ma non dobbiamo nemmeno abbandonarci completamente alla nostra propria vita interiore e ai nostri impulsi. Dal modo in cui le cose si sono sviluppate nel movimento rappresentato dalla società "Teosofica" molti di voi si saranno resi conto che il coltivare solo la vita interiore, come oggi parecchie persone cercano di fare, non porta a un risultato adatto all'uomo del tempo presente. Perché egli ha la tendenza troppo marcata a non prendere decisioni libere in proprio per superare la vita normale e arrivare a una visione superiore, ma piuttosto a portare alla luce ciò che in lui non è libero. Entrano in gioco un'infinità di tendenze allucinatorie e di facoltà piene di illusione.

Ci si dovrebbe rendere conto che, come la scienza esteriore diventa arimantica, così, se l'uomo si abbandona alle esperienze mistiche, lo sviluppo superiore della sua natura interiore diventa luciferico. La tendenza luciferica si risveglia e diventa particolarmente forte in chiunque intraprenda, senza l'autoeducazione descritto nel libro "Iniziazione", un approfondimento mistico degli impulsi già inerenti alla sua natura. La tendenza luciferica si mostra in chiunque si metta a rimuginare sulle

⁵ Charles Robert Darwin (Shrewsbury, 12 febbraio 1809 – Londra, 19 aprile 1882) è stato un biologo, geologo e zoologo britannico, celebre per aver formulato la teoria dell'evoluzione delle specie animali e vegetali per selezione naturale di mutazioni casuali congenite ereditarie (origine delle specie), e per aver teorizzato la discendenza di tutti i primati (uomo compreso) da un antenato comune (origine dell'uomo). Pubblicò la sua teoria sull'evoluzione delle specie nel libro *L'origine delle specie* (1859), che è rimasto il suo lavoro più noto. Raccolse molti dei dati su cui basò la sua teoria durante un viaggio intorno al mondo sulla nave HMS Beagle, e in particolare durante la sua sosta alle Isole Galápagos.

⁶ John Stuart Mill (Pentonville, 20 maggio 1806 – Avignone, 8 maggio 1873) è stato un filosofo ed economista britannico.

esperienze della propria vita interiore, ed è particolarmente forte nell'umanità del tempo presente. Essa si manifesta in un egoismo di cui la maggior parte della gente è completamente ignara. Oggi s'incontrano facilmente uomini che sono del tutto soddisfatti quando possono dire di qualcosa che hanno fatto di cui non hanno motivo di rimorso perché lo hanno fatto come meglio potevano e secondo la loro coscienza. Questo atteggiamento è completamente luciferico. Perché in ciò che facciamo nella vita il punto non è se noi stessi abbiamo o meno motivo di rimorso; ciò che conta realmente è che affrontiamo le cose obiettivamente, con completo distacco e secondo il corso dei fatti oggettivi. La maggior parte della gente oggi non fa alcuno sforzo per raggiungere questa comprensione obiettiva o per arrivare a conoscere ciò che è necessario per l'evoluzione del mondo.

Perciò la scienza spirituale deve mettere in evidenza quanto segue: “che Arimane sta realmente preparandosi per la sua incarnazione; dove possiamo riconoscere come egli si prepara per essa e con quale atteggiamento dobbiamo affrontarla”. In questioni del genere non si tratta di dire: “Facciamo questo o quello in modo da non avere motivo di rimorso”, ma di imparare a riconoscere i fatti oggettivi. Dobbiamo arrivare a conoscere ciò che opera nel mondo e agire di conseguenza, per amore del mondo.

Tutto si riduce a questo: che l'uomo moderno afferma la verità su sé stesso solo quando dice che egli oscilla perpetuamente tra due estremi, tra l'elemento arimánico da una parte, dove gli viene un'illusione esteriore, una Fata Morgana, e dall'altra l'elemento luciferico dentro di lui che provoca la tendenza alle illusioni, alle allucinazioni e simili. Nell'umanità odierna le tendenze arimániche vivono nella scienza, le tendenze luciferiche nella religione, mentre nell'arte si oscilla, da un estremo all'altro. In tempi recenti le tendenze di alcuni artisti sono diventate più luciferiche – si tratta degli espressionisti; le tendenze di altri sono state più arimániche – come gli impressionisti. Vacillanti tra tutto questo ci sono le persone che non vogliono essere né l'uno né l'altro, che non valutano giustamente né Lucifero né Arimane, ma vogliono evitarli entrambi.

“Arimane no! Questo non devo non voglio farlo perché mi porterebbe nel regno dell'arimánico; Quest'altro non devo non voglio farlo perché mi porterebbe nel regno del luciferico!” Essi vogliono essere virtuosi evitando sia l'arimánico che il luciferico”. La verità è che Lucifero e Arimane devono essere considerati come i due piatti di una bilancia e siamo noi stessi che dobbiamo tenere il fulcro in equilibrio.

Come possiamo educarci a farlo? Permeando ciò che in noi prende una forma arimánica con un forte elemento luciferico. Che cosa sorge nell'uomo moderno in forma arimánica? La conoscenza del mondo esterno. Non c'è nulla di più arimánico di questa conoscenza del mondo materiale, perché essa è pura illusione.

Tuttavia se la Fata Morgana che sorge dalla chimica, dalla fisica, dall'astronomia e simili può infiammarci di entusiasmo e interesse, allora in virtù del nostro interesse che è esso stesso luciferino – possiamo strappare ad Arimane ciò che gli appartiene.

Tuttavia questo è proprio quello che gli uomini non desiderano fare; lo trovano fastidioso. Molte persone che rifuggono dalla conoscenza esterna materialistica hanno delle idee sbagliate sul loro compito e preparano la migliore incarnazione possibile di Arimane sulla terra e ancora, ciò che oggi scaturisce dalla più profonda interiorità dell'uomo è fortemente luciferico. Come possiamo educarci giustamente in questa direzione? Tuffandoci in esso completamente con la nostra natura arimánica, cioè cercando di evitare tutte le illusioni sulla nostra vita interiore e sui nostri impulsi e osservando noi stessi nel modo in cui osserviamo il mondo esterno. L'uomo moderno deve capire quanto urgente è che egli si educi in questo modo. Chiunque abbia un occhio attento per queste cose si sarà trovato in circostanze simili all'esempio che segue.

Un uomo gli dice di essere molto indignato con un gran numero di suoi simili. Egli descrive minuziosamente come questo o quello in “A” in “B” e in “C” lo irriti fortemente. Egli non si rende minimamente conto che sta semplicemente descrivendo le proprie caratteristiche. Questa peculiarità degli esseri umani non fu mai così diffusa come oggi.

Coloro che credono di essere immuni ne sono i principali colpevoli. L'essenziale è che l'uomo dovrebbe avvicinarsi alla sua natura interiore con la freddezza e la passionalità arimaniche. La sua natura interiore resta ancora abbastanza focosa anche quando viene raffreddata in questo modo! Non c'è bisogno di temere che si raffreddi troppo!

Se si deve prendere la giusta posizione nei confronti dell'incarnazione di Arimane, gli uomini dovranno diventare più obiettivi nei riguardi dei loro impulsi e molto più obiettivi nei riguardi del mondo esterno, non introducendovi immagini di fantasia, ma portando interesse, vigile attenzione e devozione verso le cose della vita immediata.

Quando un uomo trova noioso qualcosa che appartiene alla vita esteriore, forse a causa dell'educazione che ha ricevuto o per altre circostanze, la via che Arimane vuole prendere a vantaggio della sua incarnazione è molto facilitata. La noia è così diffusa oggi! Ho conosciuto molte persone che trovano noioso per esempio imparare le procedure bancarie, la Borsa o la partita singola e doppia della contabilità. Ma questo non è mai l'atteggiamento giusto. Significa semplicemente che non si è ancora scoperto il punto in cui una cosa accende l'interesse. Non appena si raggiunga questo punto, anche un arido libro di cassa può diventare interessante come la "Fanciulla di Orleans" di Schiller⁷ o l'"Amleto" di Shakespeare⁸ o qualsiasi altra cosa persino la "Madonna Sistina" del Raffaello. È solo questione di trovare il punto in cui ogni singola cosa nella vita diventa interessante.

Ciò che ho appena detto può farvi pensare che queste cose sono paradossali. In realtà non lo sono. È l'uomo che è paradossale nel suo rapporto con la verità. Ciò che egli deve comprendere, e questa è una triste necessità oggi, è che egli è in errore non il mondo. Niente fa di più, per preparare la strada all'incarnazione di Arimane, che trovare questo o quello noioso, che considerarsi superiori a una cosa o ad un'altra e rifiutare di penetrare in essa. Si tratta sempre di trovare il punto dove ogni cosa interessa. Non si tratta mai di un rifiuto o di una accettazione soggettiva delle cose, ma di riconoscere obiettivamente in che misura le cose sono luciferiche o arimaniche, col risultato che i piatti tendono da un lato o dall'altro.

Avere interesse per qualcosa non significa considerarla legittima. Significa semplicemente che uno acquista l'energia interiore per afferrarla strettamente e portarla nella giusta direzione.

Come alcuni di voi forse sanno, parecchio tempo fa alcuni amici acquistarono dei libri di matematica. Era entrato in loro una specie di "spirito sportivo"! Essi comprarono le opere di Lubsen⁹ (H.B. LUBSEN 1801-1864) ma non passò molto tempo che i libri furono abbandonati sugli scaffali delle biblioteche e non si può dire che le conoscenze matematiche fossero molto in evidenza! Questo naturalmente non è inteso come un suggerimento ad affrontare nuovamente la questione – non intendo assolutamente dare questo tipo di suggerimento. Ma dedicarsi a qualcosa per cui all'inizio non si aveva alcun interesse di modo che possa sorgere una nuova comprensione dell'esistenza del mondo, questo è d'indicibile significato. Poiché proprio cose del genere che voglio farvi capire con queste conferenze – come Lucifero e Arimane intervengano nell'evoluzione dell'umanità accanto all'impulso del Cristo – devono essere prese in tutta serietà e le loro conseguenze devono essere giustamente valutate. Se non ci fosse stata la saggezza luciferica non si sarebbe potuto acquisire alcuna comprensione per il mistero del Golgota attraverso la Gnosi nei primi secoli del Cristianesimo. La comprensione è per il mistero del Golgota diminuita con lo spegnersi della saggezza luciferica.

Dove si può trovare oggi una qualsiasi prova di questa comprensione? Il fatto che questa comprensione non può essere trovata per la scienza esteriore arimanicamente è percepito da coloro che ne riconoscono fino a un certo punto le caratteristiche. Prendete per esempio un uomo come il

⁷ Johann Christoph Friedrich von Schiller (Marbach am Neckar, 10 novembre 1759 – Weimar, 9 maggio 1805) è stato un poeta, drammaturgo e storico tedesco.

⁸ William Shakespeare (Stratford-upon-Avon, battezzato il 23 aprile 1564) – (Stratford-upon-Avon, 23 aprile 1616) è stato un drammaturgo e poeta inglese.

⁹ H. B. Lubsen matematico tedesco.

Cardinale Newman¹⁰, un Personaggio molto significativo nella sfera della religione durante la seconda metà del IX secolo. In occasione della nomina a Cardinale a Roma, egli dichiarò che non vedeva alcuna possibilità di salvezza per lo sviluppo religioso dell'umanità se non in una nuova rivelazione! (Vedi il suo discorso a Roma, 12 Maggio 1879, quando ricevette il rango di Cardinale:... “fino ad ora il potere civile è stato cristiano. Anche in paesi separati dalla chiesa, come il mio, era in vigore il detto, quando io ero giovane, che il Cristianesimo è la legge del Paese. Ora, ovunque, quella bella struttura della società che è una creazione del Cristianesimo sta liberandosi del Cristianesimo. Il detto che ho riferito con centinaia di altri dello stesso tenore è cessato o sta cessando ovunque; e per la fine del secolo meno che l'Onnipotente non intervenga, sarà dimenticato.” – La vita di J.H. Newman di Wilfrid Ward (9) vol. 2 p. 460.) Ma si fermò lì. Egli stesso non mostrò alcuna particolare inclinazione ad accogliere qualcosa della nuova vita spirituale che può ora fluire nell'umanità dai mondi spirituali. Ciò che egli disse rimase nella sfera dell'astrazione.

Invero l'umanità ha bisogno di una nuova rivelazione. Ne abbiamo le prove da ogni parte. Recentemente ci sono state discussioni sul deterioramento della morale e del generale atteggiamento verso la moralità durante gli ultimi quattro o cinque anni. La conclusione cui si è pervenuti è che nelle scuole si deve introdurre una più intensa educazione religiosa confessionale. Ma non si può mai ripetere abbastanza che questa istruzione era già stata impartita e l'epoca presente dovrebbe essere sotto la sua influenza. Introdurre ora nuovamente la vecchia istruzione religiosa confessionale significherebbe semplicemente iniziare da capo tutto il processo. In breve tempo ci troveremo nuovamente al punto in cui eravamo nel 1914.

È molto, molto importante rendersi conto che nel subcosciente degli esseri umani ci sono nostalgie di carattere molto diverso da ciò che si esprime in superficie. Quando fondammo la scuola Waldorf a Stoccarda all'inizio di quest'anno dovemmo predisporre una istruzione religiosa suddivisa tra le varie chiese. Una certa ora È dedicata all'educazione religiosa che viene impartita dal prete cattolico per i bambini cattolici e dal pastore evangelico per quelli evangelici. Non parlerò delle difficoltà che vennero da dei preti, questo è un capitolo a sé stante, ciò che voglio dire invece è che immediatamente venne espresso il desiderio di avere un insegnamento religioso al di fuori ogni confessione. All'inizio pensai che la presenza sarebbe stata insignificante in confronto al numero dei partecipanti all'istruzione confessionale. Ma, nonostante il fatto che presto non ci sarà un solo pulpito in tutta Stoccarda che non lancerà invettive contro l'Antroposofia, un gran numero di bambini – cinque volte più del previsto chiese di ricevere un tipo di istruzione antroposofica in religione e si dovette dividere la classe in due. Soggettivamente non è detto che questo debba essere del tutto gradito dato che potrebbe rivelarsi una palla al piede. Ma di ciò non voglio parlare. Voglio solo mostrarvi che negli esseri umani c'è un desiderio di progredire, ma essi sono addormentati e non percepiscono le forze che tengono sottomesse queste nostalgie. Inoltre per lo più manca completamente il coraggio di portarle in superficie.

Pensate quale effetto potrebbero avere conoscenze come quelle della futura incarnazione di Arimane che egli sta preparando con i mezzi che vi ho illustrato ieri e oggi. È essenziale che ci informiamo obiettivamente su queste cose per poter prendere la posizione giusta di fronte a ciò che accade intorno a noi come preparazione all'incarnazione di Arimane. Solo se dedicherete profonda e matura riflessione a ciò che è stato detto nel corso di queste conferenze sulle correnti arimatiche, sarete in grado di afferrare la gravità della situazione attuale.

¹⁰ John Henry Newman (Londra, 21 febbraio 1801 – Edgbaston, 11 agosto 1890) è stato un teologo, filosofo e cardinale inglese.